

# La Nostra Famiglia, dipendenti in protesta a causa del cambio di contratto

CRONACA

06/02/2020



MICHELA VITALE



RELATED ITEMS

CISL

CONTRATTO

CURA

DISABILI

INCONTRO

LA NOSTRA FAMIGLIA

LANDI

LETTERA DEI LAVORATORI

PETIZIONE

PROTESTA

RIABILITAZIONE

SINDACATI

Protestano i dipendenti de "La nostra famiglia" gruppo che si occupa della cura e della riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva. Dodici le sedi in Lombardia, tra queste ci sono anche le strutture di Ponte Lambro e quelle cittadine di via Del Doss e via Zezio. Punto di riferimento di molti comaschi sono anche le sedi lecchesi di Bosisio Parini e Mandello del Lario.

Da giorni è in atto la protesta dei dipendenti "in seguito – spiegano i sindacati – alla disdetta unilaterale del contratto Aris-Aiop e all'adozione di quello Aris-Riabilitazione, la comunicazione della dirigenza è arrivata gli ultimi giorni di gennaio. Di fatto – viene precisato – con condizioni peggiorative sia economiche sia normative".

"L'annuncio del cambiamento – chiarisce Franca Bodega, Cisl Funzione Pubblica di Monza Brianza e Lecco in una nota sul sito del sindacato – è arrivato come un fulmine a ciel sereno. La trattativa per il rinnovo del contratto Aris-Aiop sembrava fosse in dirittura di arrivo. Il ministero della Salute e il presidente della conferenza Stato-Regioni avevano assicurato le risorse necessarie. I responsabili de La Nostra Famiglia hanno sempre partecipato alle trattative. Poi, la decisione di cambiare".

"Il nuovo contratto, potrebbe portare – spiegano ancora i sindacalisti – diverse conseguenze. Tra queste, il possibile ripristino, a pari stipendio, della settimana lavorativa a 38 ore, contro le 36 attuali".



**CISL dei LAGHI**

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

## **RASSEGNA STAMPA**

“Il nuovo contratto, potrebbe portare – spiegano ancora i sindacalisti – diverse conseguenze. Tra queste, il possibile ripristino, a pari stipendio, della settimana lavorativa a 38 ore, contro le 36 attuali”.

Sul territorio, la struttura, che offre servizi sanitari di eccellenza, ha oltre mille dipendenti. Circa 300 soltanto nel comasco – dice Giuseppe Landi della Cisl Funzione Pubblica dei Laghi – che sottolinea come siano state già organizzate assemblee e presidi dei lavoratori. Lavoratori che hanno anche sottoscritto una lettera aperta. Mentre su change.org è stata lanciata una petizione da parte dei genitori dei bambini che frequentano le strutture che ha già raccolto quasi 8mila firme.

“A livello nazionale – si legge ancora nel comunicato – Cgil, Cisl e Uil hanno immediatamente diffidato La Nostra Famiglia dall'applicazione del nuovo contratto”. Chiesto un incontro con i vertici dell'azienda che dovrebbe essere in agenda per il prossimo 11 febbraio.

© **Riproduzione riservata**

**Condividi**





# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Milano Unica rilancia Si accende la partita con Première Vision

**Tessile.** Risultati positivi nonostante il coronavirus con una crescita dei buyer in particolare dagli Usa  
Dalla Francia la sfida sul prossimo calendario fieristico

MILANO  
**SERENA BRIVIO**

È positivo il bilancio di Milano Unica nonostante la defezione dei buyer orientali. Il salone dei tessuti e degli accessori dell'alto di gamma che ha chiuso ieri i battenti a Rho Pero ha fatto registrare una sostanziale conferma delle presenze di aziende visitatrici.

### Il bilancio

«Molto inferiore rispetto alla diminuzione che aveva interessato gran parte delle fiere di settore nella seconda parte del 2019 e nonostante le preoccupazioni derivanti dall'epidemia di coronavirus e la concomitante fiera del tessile a Monaco» fanno notare gli organizzatori della rassegna.

Da segnalare rispetto a febbraio 2019, la crescita di buyer provenienti da: Usa (+15%), Turchia (+14,5%), Polonia (+12%), Paesi Bassi (11,5%), Svizzera (+10%), Romania (+10%), Portogallo (+10%), Cina (+7,5%), Gran Bretagna (+1%), con Spagna e Francia

stabili, mentre sono risultate in calo le presenze di Germania (-16%), Giappone (-36%) e Italia (-2%).

«Il 2019 è stato un anno difficile per il comparto - ha detto Ercole Botto Poala durante la cerimonia di inaugurazione -, come evidenziano il calo del fatturato complessivo e quello delle esportazioni della tessitura e il 2020 non si presenta con i migliori auspici, complici due eventi straordinari come l'epidemia cinese e la siccità e gli incendi in Australia. Infatti, crescono le incertezze sia sul versante dei ricavi da esportazioni, sia su quello dei costi in aumento di materie prime essenziali come lana e cotone. Dovremo alzare ancor di più l'asticella del nostro impegno, facendo della sostenibilità dei nostri prodotti e dei nostri processi, assieme alla creatività, il carattere distintivo della nostra offerta. La sostenibilità però deve tradursi in un numero, in un dato misurabile e confrontabile, altrimenti si ridurrà a fungere da

mero strumento di marketing virtuale».

### Il passaggio di consegne

Nel corso della cerimonia, Botto Poala ha anche passato il testimone al successore Alessandro Barberis Canonico che dovrà subito confrontarsi con l'impatto delle anticipazioni delle altre fiere, in primis Première Vision che nel febbraio 2021 andrà a sovrapporsi a Unica.

«Eravamo a conoscenza della decisione del salone francese di anticipare le date a febbraio e luglio - il commento del presidente uscente - Da parte nostra confermiamo le date per luglio fino al 2023 già annunciate: 7, 8, 9 luglio 2020; 6, 7, 8, luglio 2021; 12, 13, 14 luglio 2022; 11, 12, 13 luglio 2023. L'anticipo di luglio deciso da PV è anche il riconoscimento della nostra scelta lungimirante di tre anni fa che raccoglieva tempestivamente le indicazioni che venivano dal mercato. Siamo consapevoli delle difficoltà che comporta

## Lario Sviluppo Impresa Tre corsi abilitanti

In partenza i corsi abilitanti di Lario Sviluppo Impresa, per agenti di affari in mediazione immobiliare (17 febbraio), per il settore alimentare (16 marzo) e per agenti di commercio (16 marzo).



A Milano Unica l'allestimento del maestro Michelangelo Pistoletto

la sovrapposizione nella prima settimana di febbraio 2021, periodo in cui Milano Unica ha sempre presentato le sue collezioni, ma cercheremo di affrontare al meglio il problema. Mi auguro che gli espositori italiani sappiano riconoscere il senso strategico della sfida, facendo proprio il valore del fare sistema che Milano Unica ha saputo rappresentare nei suoi 15 anni di vita».

Un chiaro appello a dar fiducia a Unica piuttosto che al competitor francese che pur vantando una maggior conoscenza internazionale deve parte del suo appeal proprio alla presenza delle eccellenze tessili italiane.

### L'allestimento

## Il simbolico paradiso di Pistoletto

Interesse diffuso, a Milano Unica, per "Terzo paradiso per la sostenibilità della moda", un allestimento realizzato dal maestro Michelangelo Pistoletto utilizzando i tessuti sostenibili creati dalle aziende protagoniste della trentesima edizione della rassegna. "Terzo Paradiso" è il simbolo ideato da Pistoletto per espri-

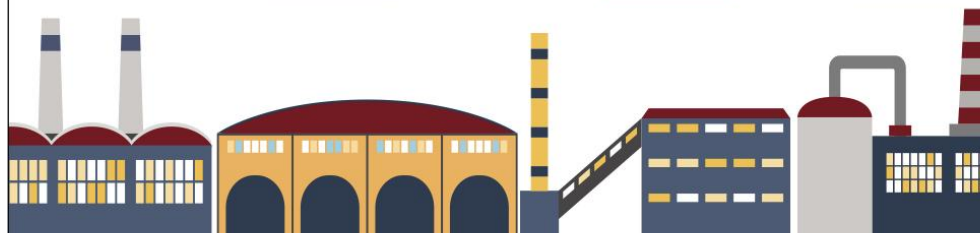
mere una terza fase dell'umanità: i suoi tre cerchi rappresentano l'antico "paradiso naturale", il contemporaneo "paradiso artificiale" e, al centro, una nuova civiltà in cui artificio e natura sono in perfetto equilibrio.

L'allestimento raccoglie e interpreta il focus stesso della rassegna, ovvero il tentativo di stabilire una relazione tra la creatività, riconosciuta in tutto il mondo e sulla quale si fondano la ricerca e la tradizione del "Made in Italy", e la Sostenibilità, come altro pilastro su cui basare innovazione e ricerca.



## Il registro delle imprese

|           | 2019       |            |       | 2018       |            |       | Tasso di crescita 2019 su 2018 |
|-----------|------------|------------|-------|------------|------------|-------|--------------------------------|
|           | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo | Iscrizioni | Cessazioni | Saldo |                                |
| COMO      | 2.826      | 2.722      | 104   | 2.701      | 5.595      | 106   | 0,2                            |
| LECCO     | 1.449      | 1.631      | -182  | 1.319      | 1.533      | -214  | -0,7                           |
| SONDRIO   | 699        | 764        | -65   | 687        | 877        | -190  | -0,4                           |
| LOMBARDIA | 58.313     | 52.610     | 5.703 | 55.841     | 51.290     | 4.551 | 0,6                            |



# Le nuove imprese? In crescita A Como verso quota 48mila

**Il report.** Cento attività in più ma saldo negativo considerando anche Lecco Galimberti (Camera di commercio): «Non si favorisce la libera iniziativa»

COMO  
**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Nel 2019 sul Lario e in provincia di Sondrio il numero delle imprese che hanno cessato l'attività ha superato quello delle nuove aperture.

Il dato di Lecco (che cala) e Como (che invece un po' cresce) produce una media in flessione «contrariamente a una tendenza - dice il presidente della Camera di Commercio di Como Lecco, Marco Galimberti - in cui di solito le aziende che nascono sono più di quelle che chiudono. Il punto è che oggi ne nascono sempre meno perché il nostro Paese non favorisce più lo sviluppo della libera impresa. Oggi chi apre una nuova impresa è un eroe».

### Fisco e burocrazia

Per il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, «la mancanza di una vera politica industriale a livello di sistema Paese e i noti tumulti sui mercati internazionali, in questo quadro, sicuramente non favoriscono la nascita di nuove realtà. E la ricetta per uscire da questa situazione non cambia: servono investimenti in infrastrutture. Servono la riduzione del cuneo fiscale e meno burocrazia. Serve sostegno strutturale per gli investimenti delle aziende».

de. Serve una forte risposta europea ai venti di crisi internazionali. Questi i numeri di sintesi che arrivano dalla Camera di Commercio di Como Lecco e, per Sondrio, da Unioncamere: a fine 2019 a Como si contano 47.954 imprese, con 2.722 cessazioni (dato al netto delle cessazioni d'ufficio) e 2.826 nuove iscrizioni. Per Como dunque il risultato è positivo (circa +0,2%), con 104

imprese in più. Ed è l'unico risultato positivo, oltre a quello di Monza Brianza, in tutta la Lombardia.

Saldo negativo (-0,7%) invece per Lecco, che con uno stock di 25.765 imprese ha avuto 1.631

cessazioni e 1.449 registrazioni (-182 imprese). Il risultato leccese abbassa la media lariana e la porta complessivamente intorno a un -0,1%, riferito al totale di 73.719 imprese. Sul Lario crescono le imprese dei servizi (+1%), calano quelle industriali (-0,8%) e del commercio (-1%), mentre l'agricoltura è stabile (+0,1%). Fra tutte, crescono le società di capitale (+1,9%).

Male anche per Sondrio, che con un totale di 14.716 imprese ha segnato 801 cessazioni contro 699 aperture, con un saldo negativo di -102 imprese. Per il Lario Galimberti osserva che «in un clima generale in cui l'economia fa parecchio fatica

mancono regole chiare che inducano gli imprenditori a investire. Ora tutte le imprese stanno aspettando che l'orizzonte si rischiari dai rischi che derivano dai nuovi dazi e anche dalla nuova emergenza del coronavirus. La nuova epidemia cinese - conclude - problema in primo luogo sotto l'aspetto umano, pone anche un problema economico per le nostre imprese tessili, che dalla Cina acquistano molta materia prima. È tempo che l'Ue e il nostro Governo intervengano con misure capaci di far rinascere la domanda del mercato interno».

### I settori in crisi

Secondo Riva i dati vanno letti «considerando anche le evoluzioni di scenario più recenti, che influiscono sull'economia. Peraltro alcune cessazioni sono probabilmente l'epilogo della crisi degli ultimi anni che, per alcune imprese, ha significato affrontare difficoltà durate anni e purtroppo non superate, nonostante gli sforzi. Sicuramente nelle nostre province abbiamo risentito, e stiamo tuttora risentendo, del calo dei settori automotive e oil & gas, molto presenti sul territorio. Tuttavia, le nostre province restano strutturalmente sane e il tessuto produttivo solido».

### I numeri

## Pochi i titolari stranieri

Con 24 mila imprese artigiane attive, fra cessazioni e nuove iscrizioni il saldo dà 167 imprese in meno (-0,7%), migliore del -1% del 2018, grazie però al risultato di Como. Viceversa, il dato leccese è passato da -1,3% a -1,4%. Con 8.540 imprese Lecco ha 550 nuove iscrizioni e 670 cessazioni, quindi 120 imprese in meno. Sono 4.285 le imprese artigiane attive in provincia di Sondrio, con un calo dell'1%, pari a 45 imprese in meno, fra

cessazioni (256 imprese) e nuove iscrizioni (211). Sul totale delle imprese lariane, nel 2019 quelle gestite da giovani sono l'8,3%, in crescita del 10,3%. Le imprese gestite da donne sono il 19,3%. Le imprese straniere a Lecco sono il 7,6%, penultimo posto in Lombardia: precede solo Sondrio. Dove le imprese giovanili sono 1.340 (9,1%) e crescono del 9,9%; quelle femminili sono 3.505 (23,8%, -0,1%) e quelle straniere 909 (6,2%, +4,4%).

## LE ALTRE NOTIZIE

# Confcommercio Tour in 5 tappe sulle novità fiscali

**In tutta la provincia**  
Oggi il primo incontro nella sede di Como. Cosa cambia per imprese e cittadini

Tour di Confcommercio Como sulle novità fiscali 2020. L'associazione ha programmato sei incontri nei prossimi giorni, tutti nelle proprie sedi sul territorio. Si parte oggi a Como alle 15; il 12 febbraio a Mariano alle 10 e a Cantù alle 15; il 20 febbraio a Erba alle 15; il 25 febbraio alle 15 a Bulgarograsso e il 27 febbraio alle 15 a Menaggio.

Valentina Acquavita di Confcommercio Como Servizi Srl, società di servizi di Confcommercio Como, spiegherà le novità introdotte dalla Finanziaria 2020 sia per gli imprenditori sia per i cittadini. Per esempio sono stati rivisti i requisiti per l'accesso al regime forfettario, rimodulati gli oneri detraibili in base al reddito ed è stato introdotto un credito d'imposta in luogo della proroga del maxi/iper ammortamen-

to. Inoltre, verrà affrontato l'obbligo dei corrispettivi telematici esteso a partire dal 1° gennaio a tutti gli esercenti con riferimento agli ultimi chiarimenti messi a disposizione dall'Amministrazione Pubblica e, a un anno dall'introduzione della fatturazione elettronica, verrà fatto il punto della situazione, riassumendo gli aspetti operativi principali nonché le soluzioni proposte per risolvere alcune criticità emerse durante il 2019.

«Considerando che ormai tutti lavoriamo con il tempo scandito da mille impegni - spiega il presidente della Società Confcommercio Como Servizi Srl - Andrea Camesasca - organizzare questi incontri in diverse tappe, ci è sembrato un modo per agevolare gli esercenti, evitando al loro troppi spostamenti, ma dando la possibilità di scegliere la sede più comoda». Per ragioni organizzative si chiede di prenotare chiamando il numero 0312441 o scrivendo a info@confcommerciocomo.it.

# Impronta ambientale Open lab a Como

### Progetto Smart

Il 13 febbraio in Camera di commercio nuova iniziativa sulla sostenibilità

Tornano gli appuntamenti con gli open lab del progetto Smart, pensati per offrire strumenti operativi e per condividere esperienze e competenze, al fine di valorizzare l'impegno e i benefici legati alla responsabilità sociale per le imprese e per la comunità.

Il 13 febbraio a Como si parlerà di "Made green in Italy. La certificazione italiana dell'impronta ambientale", un metodo per stimare l'impatto che

un prodotto o un servizio può avere su una o più componenti ambientali durante l'intero ciclo di vita. L'appuntamento è dalle 14 nella sede della Camera di commercio in via Parini. La partecipazione è gratuita, previa registrazione on line sul sito [progettosmart.com](http://progettosmart.com). Tra i relatori Fabio Iraldo, IdM - Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna e Green - Università Bocconi e Camilla Facheris, Ricercatrice Green - Università Bocconi.

Il progetto Smart è promosso da Camera di Commercio di Como-Lecco, Supsi, Confindustria Como, Università Bocconi, e SQS e finanziato dal Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera.





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA  
VENERDI 7 FEBBRAIO 2020

33

## Lago e Valli

I pulmini dei frontalieri  
Menaggio tira il freno**Il caso.** Il sindaco Spaggiari perplesso sul servizio di trasporto a Lugano  
«Nessuno ci ha sentito. Non possiamo togliere 18 parcheggi ai residenti»

MENAGGIO

MARCO PALUMBO

Rischia davvero di partire con il freno a mano tirato il progetto di mobilità aziendale pensato dai Comuni di Lugano, Grancia e Collina d'Oro per arginare quella che in Ticino da tempo definiscono l'equazione «un'auto, un frontaliero».

Progetto rivolto ai nostri lavoratori che dal Centro e Alto Lago, dal Porlezze e dalla Val Cavargna - queste le zone di riferimento, visti inizialmente i soli 18 posti a disposizione, equamente suddivisi su due pulmini - raggiungono ogni giorno Lugano e la zona di Pian Scairolo.

## Ripercussioni

Il giorno dopo l'annuncio della nuova sperimentazione - saranno gli stessi frontalieri a guidare i due pulmini in partenza da Menaggio - è il sindaco Michele Spaggiari a chiedere in prima persona lumi sul progetto e sulle ripercussioni che avrà per Menaggio, in primis sull'argomento sensibile, soprattutto lungo i nove mesi pieni della stagione turistica, relativo ai parcheggi.

«Tutto ciò che contribuisce a migliorare la viabilità è da considerarsi valido ed apprezzabile, ma ci sono aspetti che vanno approfonditi. Per questo contatterò al più presto Mobitrends Sa, la società che - da quanto leggo - ha sviluppato il progetto».

«Sinora nessuno ci ha interpellato sull'argomento - osserva il primo cittadino - Parto da un presupposto: se i due pulmini dovessero entrambi partire da

Menaggio significherebbe rinunciare da lunedì a venerdì 18 posti auto, ragionando su un'auto per lavoratore. Lo dico senza polemica: non possiamo permetterci di sacrificare ogni giorno 18 posti auto a discapito dei residenti».

«Per questo è importante che Menaggio sia parte attiva in un progetto che non è più solo ticinese, ma a tutti gli effetti trans-

sfrontaliero» rilancia il sindaco che conferma a «La Provincia» che «a stretto giro chiederemo un incontro operativo all'azienda ticinese che ha elaborato il progetto. Il dialogo aiuta in ogni situazione - assicura Spaggiari - A Mobitrends chiederemo un confronto affinché nessuno ne esca penalizzato, né i frontalieri che ogni giorno si recano in Ticino né tantomeno i menaggini».

## Collaborazione

«Non possiamo permetterci - e lo ribadisco - in maniera molto serena - di rinunciare a 18 posti auto. Chiaro che in ogni caso, incluso quello in cui altri Comuni lungo il tragitto siano coinvolti nell'iniziativa, valuteremo il da farsi con il massimo spirito di collaborazione. Una telefonata a monte del progetto avrebbe giovato alla causa».

Lugano senza troppi fronzoli nel 2017 ha cancellato i parcheggi «bianchi» nella zona dello stadio comunale di Cornaredo, rendendoli a pagamento. Il che ha significato per i frontalieri spendere 650 franchi annuali per garantirsi un posto auto.



Il sindaco Michele Spaggiari alla guida del camion comunale SELVA

## Il punto

## Settemila al lavoro oltre confine

I due pulmini da 9 posti ciascuno che da dopo Pasqua partiranno ogni mattina da Menaggio alla volta di Lugano rappresentano un primo passo per offrire ai 7 mila frontalieri che ogni giorno transitano dai valichi di Oria Valsolda e Gandria - dopo aver percorso la statale 340 Dir - un'alternativa all'auto.

Significativo il fatto che questo progetto sia stato pensato da tre Municipi ticinesi - Lugano, Gran-

cia e Collina d'Oro con il supporto del governo di Bellinzona (in particolare del Dipartimento del Territorio) e con la supervisione tecnica di Mobitrends Sa. Da rimarcare che a guidare i pulmini non ci sarà un autista, ma i frontalieri stessi. Inizialmente il servizio sarà gratuito. Il progetto prevede anche una navetta (con autista) nel tratto compreso tra la stazione di Lugano e il Pian Scairolo. M. PAL



La notizia pubblicata da La Provincia il 5 febbraio

LA PROVINCIA  
VENERDI 7 FEBBRAIO 2020

Como 23

Troppi accessi al Pronto soccorso  
Il Valduce ha bloccato i ricoveri**Sanità.** All'ospedale di via Dante tutto congelato per il boom per influenza e malati cronici  
Il primario Guidotti ammette: «I reparti sono saturi, non abbiamo altre alternative»

È dall'inizio dell'anno che il Valduce non riesce più a programmare i ricoveri perché i tanti malati che arrivano al pronto soccorso hanno la precedenza.

Il ricovero ordinario, proposto dal medico o dallo specialista, viene infatti fissato dopo visite ed esami, a fronte di malattie, operazioni e cure da affrontare. Il ricovero in via d'urgenza avviene invece quasi sempre attraverso il pronto soccorso e il reparto di emergenza dell'ospedale Valduce è sovraffollato in maniera praticamente costante dai primi giorni di gennaio.

## Numeri in crescita

Dopo le feste con il calo delle temperature è aumentato il numero di polmoniti e bronchiti, le condizioni di molti pazienti fragili si sono aggravate e queste persone hanno bussato alle porte del pronto soccorso. Negli ultimi giorni l'influenza ha poi fatto aumentare il numero degli accessi che, come detto, hanno la precedenza sulla programmazione ospedaliera. Soprattutto anziani e malati cronici hanno così riempito progressivamente tutti i reparti, compresa la Cardiologia, più in generale tutta l'area internistica. «È vero, abbiamo da parec-

chie settimane bloccato i ricoveri di elezione - spiega Mario Guidotti, primario della Neurologia e della medicina interna dell'ospedale di via Dante - Non chiamiamo pazienti con malattie anche importanti, con sospetti da approfondire e non riusciamo a fissare il loro ricovero perché l'ospedale è saturo di casi di polmoniti e complicazioni da influenza. Sono suddivisi in quasi tutti i reparti. Sono persone che si sono rivolte al pronto soccorso e a loro è dovuta la precedenza per il ricovero. Si tratta quasi sempre di grandi anziani, cittadini con un'età parecchio elevata. Il rispetto e la cura sono sempre dovuti a tutti i malati. Però dare la precedenza al Pronto soccorso crea delle diversità non sempre ragionevoli».

È un tema che certo va affrontato con delicatezza. L'ospedale però così finisce per esempio per non trattare casi di sclerosi o Parkinson su soggetti anche giovani. Il blocco dell'elezione e la precedenza al Pronto soccorso comportano scelte importanti. Occorre anche pensare che le autorità sanitarie molte volte hanno ripetuto che per l'influenza, come per la polmonite, salvo complicanze e vere emergenze il primo in-



Il Pronto soccorso del Valduce nelle ultime settimane è sempre da tutto esaurito

**L'appello degli ospedali: se non è grave rivolgetevi prima al medico di base**

terlocutore è il medico di medicina generale. Secondo gli esperti non conviene andare a fare la fila al Pronto soccorso. Parliamo di un servizio rapido, sempre aperto, che fa fronte alla domanda crescente di persone sole e magari impaurite.

Tanta gente anche al Sant'Anna In questi giorni di picco in-

fluenzale al Valduce sono aumentati anche i pazienti oncologici, con malattie ormai croniche e stabilizzate, ma con condizioni rese precarie dalla febbre. Il Sant'Anna al Pronto soccorso ha registrato mercoledì una giornata particolarmente impegnativa, causata da influenza e complicanze, ieri invece era meno affollato.

S. Bac.

Lapediatra  
«Influenza e bronchiolite  
Tanti malati»

Si parla tanto di Coronavirus, ma il piccolo influenzale? «L'epidemia c'è - spiega la pediatra Roberta Marzorati - e secondo il mio giudizio il picco si è registrato in città la scorsa settimana. Altri colleghi comunque riferiscono di lavorare ancora molto. Forse in questi ultimi giorni se la febbre non colpisce bambini troppo piccoli le famiglie iniziano a gestire la malattia a casa. Il contagio in genere a cascata si riflette poi sugli adulti. Segno che in parallelo viaggia in maniera consistente tra i bambini anche più cresciuti il virus della bronchiolite. Un buon numero di piccoli hanno oltre alla febbre un quadro toracico chiaro che interessa le basse vie aeree. I due malanni vanno ovviamente distinti. C'è poi un terzo filone che dà vomito e mal di pancia».

Che l'influenza sia arrivata con l'inizio di febbraio al suo momento topico lo dicono le autorità sanitarie. «Nella quinta settimana del 2020 si avvicina il piccolo epidemico stagionale - si legge sul bollettino ufficiale dell'Istituto superiore della sanità - l'incidenza totale è pari a 13,2 casi per mille assistiti. Colpiti maggiormente i bambini al di sotto dei cinque anni in cui si osserva un'incidenza pari a 39,8 casi per mille assistiti». La Lombardia è tra le regioni più colpite. Quanto durerà? «In genere la parentesi più forte ha una parentesi di tre settimane» dice Marzorati.

S. Bac.



LA PROVINCIA  
VENERDI 7 FEBBRAIO 2020

**Economia** 13

# Creval, l'utile sale a 56 milioni (+77%) Dividendo nel 2021

**Valtellinese.** Risultati positivi e il titolo vola in Borsa  
In aumento i depositi e calano le spese per il personale  
L'ad Lovaglio: «Confidiamo di essere sulla strada giusta»

SONDRIO

Il Credito Valtellinese vola in Borsa dopo i risultati del 2019 diffusi ieri mattina con un utile in crescita del 77% e la cessione di un portafoglio di sofferenze per 357 milioni di euro.

Il Consiglio di amministrazione del Creval ha esaminato e approvato nella tarda serata di mercoledì i risultati consolidati al 31 dicembre 2019. L'istituto di piazza Quadrivio, guidato dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio e presieduto da Ales-

sandro Trotter, chiude l'anno con un utile netto pari a 56,2 milioni di euro, come detto in aumento del 77% rispetto ai 31,7 milioni del 2018. La banca fa registrare una raccolta commerciale pari a 16,4 miliardi di euro (+7,8%), trascinata dall'aumento dei depositi e conti correnti (+12%).

Il margine di interesse si attesta a 347,5 milioni di euro, in calo rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette si sono attestate a 249,1 milioni di euro. I proventi operativi sono pari a 637,4 milioni di euro. In calo del 18,8% le spese del personale che sono pari a 265,6 milioni, rispetto ai 327,1 milioni del 2018.

## Il Piano industriale

I risultati del 2019 riflettono gli effetti «dell'implementazione delle prime azioni del nuovo Piano industriale 19-23, "Sustainable Growth", approvato lo scorso giugno, volto da un lato a migliorare il profilo di rischio della banca, mantenendo al contempo un'elevata posizione di capitale e dall'altro a porre le basi per un incremento della redditività», afferma la banca. In calo del 22% lo stock dei crediti deteriorati lordi. I crediti deteriorati netti scendono a 732,5 milioni di euro (-15,9%) rispetto agli 871,2 milioni del 2018.

La copertura delle sofferenze si assesta al 74,2% e rimane su livelli elevati posizionandosi nella fascia alta del settore, pur scontando la cessione. Si-

gnificativo rafforzamento della solidità patrimoniale del gruppo con un cet 1 pari al 15,5% fully loaded (13,5% nel 2018) e 20,1% phased-in (18,3% nel 2018) e ampia eccedenza di capitale rispetto al requisito minimo srep.

## Interventi sui costi

«Il 2019 rappresenta un anno molto importante per il Creval», dice Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Credito Valtellinese - in 7 mesi dalla presentazione del piano industriale, la banca ha raggiunto ragguardevoli risultati in termini di efficienza e miglioramento del profilo rischio con un forte focus sulla redditività, riuscendo così a conseguire un utile netto in forte crescita rispetto all'anno precedente. Abbiamo registrato un trend positivo dei volumi della clientela retail trimestre dopo trimestre, dimostrando la nostra capacità di crescere nei territori che rappresentano le nostre origini e dove vogliamo continuare a servire famiglie, anche con prodotti di risparmio gestito, e piccole e medie imprese. Stiamo procedendo a pieno ritmo con la riduzione dello stock di Npe e abbiamo siglato un accordo vincente per la cessione di un primo portafoglio di crediti in sofferenza di circa 357 milioni di euro (Gbv), senza impatto a conto economico e riducendo l'Npl ratio al 9,4%.

«Insieme a tutti i colleghi, proseguiremo nell'implementazione del piano con determina-



L'ad del Credito Valtellinese, Luigi Lovaglio

zione e disciplina - aggiunge - confidiamo di essere sulla strada giusta per il raggiungimento degli obiettivi intermedi al 2021, anno nel quale la banca prevede di tornare alla distribuzione del dividendo sulla base dell'utile 2020. Quest'anno è incominciato con una progressione positiva, considerato il perfezionamento della cessione dell'attività di credito su pegno che ha generato una significativa plusvalenza con un importante contributo al risultato netto».

E ieri si è registrato un balzo in Borsa delle azioni della banca dopo i risultati 2019, un quarto trimestre giudicato dagli analisti oltre le attese e, come già sottolineato, la prospettiva di un ritorno al dividendo nel 2021 do-

po cinque anni. Le case di investimento sottolineano in particolare l'andamento sopra le attese del quarto trimestre (23 milioni di utili con ricavi in tenuta oltre le previsioni e costi in ulteriore flessione).

Gli analisti di Ubs, che hanno una raccomandazione "neutral" con target a 0,07 euro, evidenziano il buon set di risultati pubblicati con le notizie più confortanti che riguardano il rapporto ricavi-costi e la situazione patrimoniale, ma anche l'importanza dell'accordo annunciato per la cessione della prima tranche (da 357 milioni) di crediti deteriorati lordi venduti rispetto agli 800 milioni previsti dal piano.

R. Eco.

## Ceduto portafoglio sofferenze per 357 milioni

Il Credito Valtellinese ha firmato un accordo per la cessione di un portafoglio di sofferenze unsecured, per un valore contabile lordo di circa 357 milioni di euro, a Hoist Finance. Il portafoglio di crediti ceduto è composto da circa 8.000 posizioni in larga parte riferibili a clientela corporate; una significativa parte dei crediti ceduti è entrata in sofferenza prima del 2011.

L'operazione, che non ha impatto a conto economico, si inserisce nella «cessione di 800 milioni di euro di Gbv previsto nel Piano industriale 2019-2023 entro il 2020 e consente di ridurre il Npe ratio lordo al 9,4% dal 11,3% del 30 settembre 2019, accelerando pertanto il percorso verso il raggiungimento dell'obiettivo previsto per il 2021», continua la banca. Il perfezionamento avverrà nel corso del primo trimestre del corrente esercizio ed è stata strutturata con l'assistenza di Rothschild & Co Italia in qualità di advisor finanziario e dello studio legale Chiomenti, tramite il partner Gianrico Giannesi, per gli aspetti legali.

«Questa acquisizione rafforza la nostra collaborazione con il Creval, iniziata nel 2017, e testimonia la capacità di Hoist di instaurare e mantenere rapporti solidi con i clienti», ha affermato Clemente Reale, country manager di Hoist Finance in Italia.

«Stiamo procedendo a pieno ritmo con la riduzione dello stock di Npe - dice a questo proposito l'amministratore delegato del Credito Valtellinese, Luigi Lovaglio - in data odierna abbiamo siglato un accordo vincente per la cessione di un primo portafoglio di crediti in sofferenza di circa 357 milioni di euro (Gbv), senza impatto a conto economico e riducendo l'Npl ratio al 9,4%».



La sede storica di Palazzo Sertoli

■ «Ragguardevoli risultati a 7 mesi dalla presentazione del piano industriale»

■ «Progressione positiva nel 2020 con la plusvalenza dalla cessione del credito su pegno»

# Manutentori del verde Così cambiano le regole

## Coldiretti

Quattro incontri nel territorio lariano sui nuovi criteri per la professione

Importanti novità e scadenze per i manutentori del verde, comparto economico che, insieme al florovivaismo, ha una notevole rilevanza in termini economici e occupazionali per le province di Como e Lecco, con centinaia di imprese e professionisti direttamente interessati.

La Conferenza Stato Regioni ha infatti definito i nuovi criteri relativi agli standard professionali in materia di manutenzione del verde, in ordine dei quali sono definite precise scadenze «che le imprese devono conoscere e rispettare, motivo per



Un operatore durante un intervento di potatura

cui abbiamo deciso di dedicare quattro giornate di incontro per coprire capillarmente il territorio - sottolinea il presidente di Coldiretti Como-Lecco Fortunato Trezzi - si tratta di temi fondamentali e di scadenze urgenti, per questo l'incontro sarà

aperto a tutti gli interessati, ovviamente con ingresso libero».

Quattro gli incontri già in calendario: martedì 11 febbraio alle 20.30 al Comune di Oggiono; mercoledì 12 febbraio al recapito Coldiretti di Alzate Brianza; giovedì 13 febbraio alle 10.30 a

Grandola ed Uniti all'Agriturismo Barcola-Baita Margherita; sempre giovedì 13 febbraio alle 20.30 a Grandate in oratorio.

Ma quali sono i principali adempimenti? In sintesi, tutti gli operatori che svolgono attività di manutenzione del verde, devono comunicare entro il 22 febbraio 2020 il possesso dello standard professionale e formativo alla Camera di Commercio di competenza.

Tuttavia - ed è importante specificarlo - le imprese già attive alla data del 28 luglio 2016, che dimostrano un'esperienza professionale almeno biennale maturata alla data del 22 febbraio 2018, sono esentate dall'obbligo formativo presentando apposita dichiarazione sostitutiva.

Sono esonerati dall'obbligo formativo anche i soggetti che hanno avviato l'attività e che sono in possesso dei titoli di studio o di formazione professionale indicati nel Regolamento regionale. I requisiti posseduti vanno attestati con la medesima dichiarazione sostitutiva.

Tutti gli altri soggetti sono tenuti a comunicare, sempre

con la medesima dichiarazione sostitutiva, la frequenza di un corso formativo di 180 ore (tecnico - pratico) e l'esito positivo all'esame di verifica delle competenze da parte del titolare d'impresa o dal preposto facente parte dell'organico dell'impresa.

«La tutela di chi opera nel settore manutentivo del verde pubblico e privato è strategica anche in rapporto alla cura sostenibile del territorio e alla protezione della qualità di vita di chi vi abita - dice il presidente Trezzi - nelle nostre città il verde, infatti, sta diventando sempre più non solo un elemento di arredo ma una vero e proprio indicatore di qualità e stile di vita con una accresciuta sensibilità ambientale dei cittadini a livello globale che si realizza nelle case e nell'arredo urbano delle città ma è anche il frutto dell'importante azione svolta dal verde nel contenimento dell'inquinamento urbano: una pianta adulta è capace di catturare dall'aria dai 100 ai 250 grammi di polveri sottili, un ettaro di piante elimina circa 20 chili di polveri e smog in un anno».

## Silver economy Educazione finanziaria dei Senior

### Poste Italiane

È arrivato anche a Como il progetto Silver Economy. L'iniziativa, promossa da Poste Italiane, ha l'obiettivo di contribuire a migliorare la conoscenza degli strumenti finanziari e digitali in un segmento specifico di popolazione, quello dei Senior che, secondo fonti Istat, in Italia conta un cittadino su quattro.

Nell'ambito di questo progetto si è svolto l'incontro nella sede della filiale di Como di Poste Italiane, in via Gallio. All'iniziativa hanno partecipato la direttrice della filiale di Como Teresa Lilliu e i due esperti finanziari e digitali del Gruppo Poste Italiane.



LA PROVINCIA  
VENERDI 7 FEBBRAIO 2020

Como 25

# Studio contro le mutilazioni femminili La capofila è una ricercatrice comasca

**Eccellenze.** Lucia Corno ha ricevuto il prestigioso finanziamento "Erc starting grant" «Interverremo contro le tradizioni dannose per le donne e per promuovere l'uguaglianza»

ANDREA QUADRONI

Mutilazione genitale femminile, matrimoni precoci, stiramento del seno. Sono alcune delle terribili norme sociali, estremamente diffuse in Africa, che hanno conseguenze devastanti sulle donne. La comasca **Lucia Corno**, docente di Economia alla Cattolica, ha appena ricevuto il prestigioso "Erc starting grant", un finanziamento di un milione e quattrocentomila euro da parte del Consiglio europeo della ricerca per condurre un progetto innovativo sul tema, intitolato "Harmful traditions, women empowerment and development" (tradizioni dannose, emancipazione femminile e sviluppo). Il progetto ha due domande di ricerca: perché le norme sociali dannose persistono nonostante gli effetti devastanti sulla salute? Esistono interventi efficaci per ridurle e per spingere donne e comunità africane a emanciparsi, promuovendo lo sviluppo economico?

La ricerca

«Sappiamo molto poco sul perché esistono queste tradizioni dannose e sugli interventi efficaci per ridurle - spiega Corno - Il mio progetto di ricerca si propone innanzitutto di studiare il motivo dell'esistenza e della persistenza di queste tradizioni, tra l'altro praticate su ragazze minorenni senza il loro consenso». Per fare

ciò, la ricerca analizzerà le origini storiche della mutilazione genitale femminile: combinando dati contemporanei con dati storici sugli schiavi, si testerà se l'attuale variazione nella prevalenza di mutilazioni genitali femminili all'interno dell'Africa (per esempio, 98% in Somalia, 96 in Guinea, 93 in Djibouti, ma 2 in Uganda), possa essere fatta risalire alle schiave esportate nella tratta del Mar Rosso, quando le donne venivano vendute come concubine nel Medio Oriente e l'infibulazione garantiva la castità. «Ci concentreremo poi - continua la ricercatrice - sul ruolo che giocano i fattori contemporanei, come il cambiamento climatico e le istituzioni politiche, e l'impatto sullo sviluppo economico».

L'intervento sul campo

Il secondo intervento, prevedrà interventi sul campo per ridurre queste pratiche: «Agiremo in Sierra Leone, Burkina Faso e Camerun, in collaborazione con le organizzazioni non governative locali, fornendo informazioni alle comunità sulle conseguenze di queste pratiche, cercando di rimuovere alcune barriere culturali. Il mio obiettivo è che una maggior comprensione del fenomeno unito a una sperimentazione sul campo porti a sviluppare e attuare politiche e interventi capaci di ridurre le norme sociali dannose



Lucia Corno, comasca, docente di Economia alla Cattolica, ha ricevuto il prestigioso "Erc starting grant"

**Contributo del Consiglio europeo della ricerca Cinque anni di lavoro**

e promuovere, al contempo, l'uguaglianza di genere e lo sviluppo economico». La ricerca durerà cinque anni. Comincerà a marzo e terminerà nel 2025. Il gruppo sarà probabilmente formato da cinque persone.

L'European research council (Erc) è l'organismo dell'Unione

europea che finanzia i ricercatori di eccellenza di qualsiasi età e nazionalità, che intendono svolgere attività di ricerca di frontiera negli Stati membri o nei paesi associati. L'obiettivo principale è sostenere l'eccellenza, potenziando il dinamismo e la creatività della ricerca europea "di frontiera".

## Protesta per il clima Scioperi fuori dalle scuole

L'iniziativa

Gli studenti di "Fridays for future" tornano a chiedere la dichiarazione di emergenza ambientale

Dal Comune alle superiori. Comincia la serie di scioperi per il clima davanti alle scuole, organizzati dal gruppo di Fridays for future: andranno a sostituire le consuete proteste del venerdì, fino alla settimana scorsa previste di fronte a palazzo Cernuzzi. Oggi, dalle 7.45 alle 14, toccherà al Volta. Settimana prossima, sarà il turno del Caio e, a seguire, Ciceri e Canossiane. A turno saranno toccati tutti gli istituti cittadini, fino ad arrivare al 24 aprile, giorno del quinto sciopero globale, in cui si terrà invece un corteo cittadino.

Intanto, è stata preparata una lettera indirizzata al preside del liceo di via Cesare Cantù **Angelo Valtorta** e all'attenzione del Consiglio d'istituto e dei docenti. «La spediremo entro domani (oggi ndr) - spiega un componente del movimento ambientalista **Matteo Aiani**, presente in conferenza stampa con il "collega" **Carlo Dominioni** - chiederemo la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale».

Fra le proposte indicate da Fridays for future, c'è la fornitura di fonti di energia al cento per cento rinnovabili e pulite, la promozione di corsi e seminari sulla sostenibilità ambientale e sul cambiamento climatico, la riprogrammazione della didattica attraverso la revisione di tutte le materie alla luce della crisi climatica ed ecologica. Inoltre si domanda l'istituzione di un codice etico riguardo ai percorsi per le competenze trasversali così da non permettere protocolli d'intesa con enti privati che inquinano i territori. Fra le altre richieste, c'è la collaborazione con le istituzioni per un trasporto pubblico ecologico e l'introduzione nelle macchinette di prodotti a chilometro zero invece di merendine preconfezionate.

Le richieste, di venerdì in venerdì, saranno inviate a ogni istituto.

Si è stoppato invece il dialogo con l'amministrazione: «È stata una decisione pragmatica - concludono Dominioni e Aiani - non essendo stati ascoltati, abbiamo deciso d'interrompere le comunicazioni».

Il movimento sta tessendo relazioni e iniziando a portare avanti confronti con altri comuni del territorio.

A. Qua.



Matteo Aiani

## Il rap dei prof di musica «Così diciamo no alla violenza di genere»

La storia

L'iniziativa di un docente di teoria musicale del Ciceri, replica alle polemiche sul rap di cantanti come Junior Cally

«Libertà d'espressione, finisce quando calpesti la dignità delle persone». La prima frase del testo è in grado di riassumere alla perfezione il senso dello scopo della canzone "Libertà snitch", realizzata all'interno del liceo musicale Ciceri e rivolta alle nuove generazioni.

Nei giorni scorsi, in tutta Italia si è discusso molto sui testi violenti di diversi componenti della scena rap e trap: per esempio Junior Cally, in gara a Sanremo. Da qui, l'idea venuta a un professore: usare lo stesso mezzo per comunicare allo stesso pubblico, vale a dire i giovani e i giovanissimi, un messaggio diverso.

«Giorni fa - spiega **Antonello Rizzella**, docente di Teoria analisi e composizione musicale - parlavo proprio con una collega delle discussioni nate attorno a questi testi, in alcuni casi dav-

vero violenti e incitanti alle nefandezze più efferate, dal femminicidio allo stupro e al vilipendio di cadaveri. Pur sapendo d'essere una goccia nell'oceano, ci siamo detti: "perché non fare qualcosa in prima persona?", ovviamente insieme con i ragazzi». Il testo è di Rizzella e **Cristina Termini**, anche lei docente, ma alla scuola dell'infanzia di Cinisello Balsamo. Per quanto riguarda gli alunni, a base è a curare **Mauro Rivae Mattia Sordelli**, la voce rap è di **Cristian Clerici**, mentre la vocalist è **Nicole Girola** (nel progetto è stata coinvolta tutta la 3M). «"Dateci del lei", diceva una canzone - è una parte del testo - perché cambiano i tempi ma non l'educazione. Rispetto per le donne, che non sono solo gonnie, ma questo può capirlo chi il rispetto sa gestirlo. Vigliacco è da dire a chi il volto va a coprire. E nasconde in parole poche idee e troppe facce. Apri la portiera, passeggiare fianco a fianco, portarti a cena fuori in un tavolo tutto bianco, guardarti negli occhi e scoprire il profondo, perché questo è sentimento e io non

lo confondo, con strane sere perse tra "benza" e piste bianche, che annebbiano la mente e ti fanno sprofondare. Dici è vecchia e non di moda, dammi da una parola, che mi faccia ricordare che vuoi dire corteggiare».

Ci sono riferimenti espliciti agli artisti trap autori di testi violenti, chiamati senza mezzi termini "cialtroni", e ai loro produttori, «che ogni decenza al dio denaro hanno immolato». Ma, alla fine, c'è la possibile redenzione: «Riscattati o trapper studia, sogna, cresci. Diventa un uomo dentro, lascia perdere la feccia».

«Sono pochi giorni che è online e ha superato duemila visualizzazioni - conclude Rizzella - la libertà d'espressione, è bene ricordarlo, è una bandiera di civiltà del nostro paese e va difesa. Ma finisce nel momento in cui lede la dignità delle altre persone».

Chi fosse interessato ad ascoltare o a condividere il messaggio, deve inserire nel motore di ricerca di Youtube "Libertà snitch".

A. Qua.



Mauro, Nicole, Mattia e Cristian sono gli studenti coinvolti nel progetto



Dalla fase di composizione alla registrazione in studio



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

**RASSEGNA STAMPA**

**LA PROVINCIA**

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2020

## Un letto al caldo per 250 persone Il bilancio del dormitorio

### L'appello

E i volontari lanciano  
una raccolta fondi  
per far fronte alle spese  
per pagare le bollette

— Più di 250 persone accolte durante la notte in gennaio. È il bilancio di “Emergenza Freddo”, allestito nella struttura di via Sirtori, con l'integrazione del tendone collocato nel chiostro del cardinal Ferrari.

Per quanto riguarda via Sirtori, promosso da “Vicini di Strada” e dal Comune, quest'anno conta 26 enti e oltre 450 volontari attivi. Nel mese appena trascorso, ha ospitato 94 uomini e 12 donne. L'ospitalità nella tensostruttura, invece, è assicurata grazie alla collaborazione dei volontari dell'associazione Como Accoglie, mentre i costi sono a carico di Caritas. A gennaio ha dato un riparo a 141 persone.

«Offrire alle persone senza dimora un riparo e un letto al caldo - si legge nel comunicato di Vicini di strada - è solo un primo passo, che toglie temporaneamente dalla strada moltissime persone, le quali avrebbero dormito al freddo mettendo a rischio la propria vita».

Per cofinanziare il servizio e far fronte principalmente alle spese di riscaldamento e alle utenze, è stato lanciato un appello per la raccolta fondi supportandolo con una campagna di comunicazione.

Per chi fosse interessato a donare: [www.vicinidistrada.it](http://www.vicinidistrada.it).

**A. Qua.**





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDI 7 FEBBRAIO 2020

7

## ECONOMIA &amp; FINANZA

**TORINO** - Le banche sono sempre più selettive nell'erogazione del credito e i prestiti alle imprese artigiane piemontesi sono in calo. Lo denuncia Confartigianato Imprese. Al 30 giugno 2019 rispetto all'anno prima il Piemonte registra una flessione

## Troppi rifiuti in Piemonte

dell'11% posizionandosi all'undicesimo posto regionale della classifica, anche se registra un leggero miglioramento rispetto al -11,3% registrato nel marzo 2019. A livello provinciale Ales-

sandria con -17,7% guida la classifica. «Le banche stanno diventando sempre più selettive nell'erogazione dei crediti - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Tori-

no - con conseguenti effetti di mancata concessione dell'erogazione del credito. Risultato di tutto ciò, è che circa il 50% delle nostre imprese ha visto inasprire le condizioni di accesso al credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESPERTO

L'incertezza paralizza  
Ma per le banche  
è tempo di nuove sfide

**CASTELLANZA** - Non sorprende che anche la Lombardia, da sempre e ancora oggi locomotiva d'Italia, abbia registrato una frenata nelle richieste di credito da parte delle imprese. «L'incertezza che stiamo vivendo - spiega Francesco Bollazzi, coordinatore del centro di ricerca sulla Finanza per lo sviluppo e l'innovazione della Liuc Business School - non spinge le imprese ad intraprendere nuove sfide per il futuro. L'incertezza è il male peggiore: blocca anche le aziende che vanno bene, è un freno che abbraccia tutti».

E le conseguenze, dunque si leggono poi nei numeri. Anche se bisogna tener presente che chi gestisce un'azienda, spesso, mette sulla carta progetti a lungo termine.

«Possiamo anche pensare - continua il docente Liuc - che ci siano aziende che non abbiano avanzato richieste in banca perché lo hanno già fatto in periodi precedenti e ora stanno portando a compimento i loro progetti». Una matrice congiunturale, insomma, che poi inevitabilmente si accom-



pagna allo scenario nazionale e internazionale. Va anche detto, però che l'incremento del valore dei finanziamenti porta con sé una dose di ottimismo: «Se l'impresa è sana - sottolinea Bollazzi - ha il coraggio di buttarsi anche in progetti importanti». Di sicuro qualche domanda se la devono porre anche le banche. «È chiaro che gli istituti di credito hanno vincoli più pesanti rispetto al passato nella concessione del credito - spiega Bollazzi - e non potranno mai rinunciare al merito creditizio. Sono condizioni che non aiutano un sistema produttivo come il nostro, fatto di piccole e medie imprese. E qui che scatta la ricerca di canali alternativi che oggi, di fatto, ci sono. Il mercato finanziario sta vivendo una rivoluzione tecnologica. Ci sono piattaforme che erogano credito e che lavorando su tempi brevi, ad esempio, valutano più business e portafoglio ordini. E magari concedono finanziamenti a 12 o 18 mesi che una banca non darebbe. Per le banche si apre una sfida nuova. Devono costruire nuovi modelli e nuovi prodotti e, magari, smussare qualche angolo nelle regole di concessione del credito».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4,1%

## FLESSIONE

Nei dodici mesi del 2019 la domanda di finanziamenti presentata negli istituti di credito lombardi ha registrato un calo del 4,1 per cento. Fa eccezione Sondrio

## Credito in retromarcia

In Lombardia cala la richiesta di finanziamenti delle Pmi

**MILANO** - Riuscire a trovare un imprenditore che abbia un buon rapporto con gli istituti di credito è quasi una missione impossibile. Accade da tempo e le ragioni sono molteplici, a partire dai paletti imposti da leggi e normative per la concessione del credito. Da sempre fioccano le lamentele per erogazioni troppo scarse. Ma ora nel mondo del credito sta cambiando qualcosa. I finanziamenti alle imprese, nel 2019, diminuiscono ancora. Ma questa volta la ragione è diversa. A fare marcia indietro sono le richieste di credito da parte degli imprenditori. A rivelarlo è l'Osservatorio Crif. L'ultimo trimestre del 2019 ha fatto registrare una flessione pari a -2,9% del numero di richieste di valutazione e rivalutazione dei crediti presentate dalle imprese italiane agli istituti di credito rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. A livello di intero anno la variazione delle richieste di credito risulta complessivamente pari a -3,4% rispetto al 2018, rafforzando ulteriormente la dinamica negativa rispetto ai primi trimestri dell'anno. E la Lombardia non fa eccezione. In regione la battuta

| PROVINCE              | VARIAZIONE %<br>Interrogazioni (2019 su 2018) |
|-----------------------|-----------------------------------------------|
| BERGAMO               | -2,4%                                         |
| BRESCIA               | -4,3%                                         |
| COMO                  | -4,5%                                         |
| CREMONA               | -10,9%                                        |
| LECCO                 | -4,0%                                         |
| LODI                  | -6,1%                                         |
| MANTOVA               | -9,4%                                         |
| MILANO                | -1,7%                                         |
| MONZA E DELLA BRIANZA | -5,8%                                         |
| PAVIA                 | -8,7%                                         |
| SONDRIO               | +13,3%                                        |
| VARESE                | -6,4%                                         |
| TOT. LOMBARDIA        | -4,1%                                         |
| TOT. ITALIA           | -3,4%                                         |

Fonte: EURISC - Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

di arresto è stata pari al 4,1 per cento. La provincia di Varese, da parte sua, supera anche la media regionale. La marcia indietro è arrivata a -6,4 per cento. Il segnale è chiaro, insomma, e

non è positivo. La prima lettura dice che gli imprenditori sono alla finestra. Meno soldi chiesti alle banche significa, innanzi tutto, poca propensione ad investire. Perché? Sotto accusa c'è l'incertezza che regna a livello

economico, politico e, da qualche settimana, anche sanitario, con tutte le conseguenze del caso. L'incertezza paralizza, forse anche più di una crisi conclamata. La seconda lettura, invece, conduce alle nuove opportunità di credito che sono oggi a disposizione degli imprenditori. Il settore sta vivendo una fase di cambiamento, accelerato anche dall'avvento di tecnologie innovative. Le banche non hanno più il monopolio e anche chi apre la fabbrica ogni giorno prova a cercare vie alternative.

Va detto, però, che la flessione delle richieste si accompagna a un elemento positivo: l'aumento dell'importo medio dei finanziamenti richiesti dalle imprese. Con 74.253 euro la Lombardia si colloca al di sopra della media nazionale (65.790 euro), registrando una crescita del +1,8% rispetto al 2018. Il valore più elevato si rileva a Brescia, che con 137.944 euro si colloca al primo posto assoluto della graduatoria nazionale scalandolo Bolzano. Seguono a distanza da Lecco e Milano, con 73.394 euro.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Manifattura debole, fatturato fermo

**MILANO** - Nei primi undici mesi del 2019 il fatturato manifatturiero italiano è risultato in sostanziale stagnazione (-0,2% tendenziale, a valori correnti), nonostante la crescita dei prezzi (+0,6%). È quanto emerge dall'analisi dei Settori Industriali - febbraio 2020 di Prometeia-Intesa Sanpaolo. L'andamento del giro d'affari ha risentito di una domanda interna ancora debole, con la tenuta dei consumi delle famiglie che si è accompagnata a segnali contrastanti dal lato degli investimenti. Le attese per il 2020 sono orientate verso un recupero moderato del fatturato manifatturiero ma lo scenario è denso di rischi al ribasso sul fronte estero, pesa lo scoppio dell'epidemia Coronavirus. Il comportamento attendista delle imprese è stato accentuato dal clima di forte incertezza che caratterizza il contesto operativo, a partire, sul fronte domestico, dalla mancanza di continuità nei contenuti del pacchetto di incentivi a sostegno della trasformazione in chiave 4.0. Sul fronte estero, ha giocato un ruolo fondamentale il peggioramento del quadro geo-

politico, con l'acuirsi delle tensioni tra Stati Uniti e Cina, che ha determinato una brusca frenata del commercio mondiale. Il deterioramento della domanda estera ha penalizzato anche le esportazioni italiane di beni manifatturieri: la crescita del 2,8% nel periodo gennaio-ottobre 2019 risulta interamente imputabile alla dinamica dei prezzi. Decisamente contenuto il contributo dell'Ue (+0,8%).

Le attese per il 2020 sono orientate verso un recupero moderato del fatturato manifatturiero. L'indice di fiducia manifatturiero resta al momento in territorio negativo, al pari degli ordinativi, con poche eccezioni concentrate nei settori produttori di beni di consumo e nella Meccanica, dove si intravedono spunti di miglioramento. Lo scenario è denso di rischi al ribasso sul fronte estero. I nodi principali da sciogliere restano i tempi e la velocità di ripresa del commercio mondiale. La firma della tregua tra Stati Uniti e Cina, nell'ambito della guerra dei dazi, ha generato solo un temporaneo ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto  
di Intesa Sanpaolo:  
le attese per il 2020 sono  
per un lento recupero





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDI' 7 FEBBRAIO 2020

17

PROVINCIA  
& VALLI

**ARCISATE** - Il gruppo culturale La fornace che fa parte del circolo Acli di Arcisate, in collaborazione con l'associazione "SiCura" e con il patrocinio del Comune, organizza una serata durante la quale parlare della piaga sociale

## Violenza sulle donne, incontro

della violenza sulle donne, in aumento in tutt'Italia. L'incontro si terrà questa sera, alle ore 20.45, nella sala del palazzo municipale di via Roma, 2. Sono previsti gli interventi

di Serena Mottura, psicologa e psicoterapeuta dell'associazione "SiCura"; di Elena Sara Falvo e Micol Gianquinter, avvocati civilisti esperti in diritto di famiglia e della

scrittrice Luna Rossi, testimone ed autrice del libro "DiverseMenti". L'incontro è aperto a tutti i cittadini e anche ad eventuali gruppi e associazioni interessate al tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ● LA SPECIE ERA AUTOCTONA

Ceresio, alborelle sparite  
Ma l'Unione Pescatori  
ne alleva 40 esemplari

Dal Lago Ceresio manca da più di ventidue anni e, finora, anche i tentativi di ripopolamento da parte del Canton Ticino sono affondati. Tornerà mai l'alborella nello specchio d'acqua italo-svizzero? Chissà. Di certo, finora, alla piscicoltura di Brusimprano, vengono coccolati una quarantina di esemplari, recuperati l'anno scorso in un affluente del Lago di Ghirla (foto Blitz): «Stiamo cercando di capire - ha spiegato Fiorenzo Prevatiello, presidente dell'Unione pescatori del Ceresio - se questi esemplari sono compatibili con quelli nel nostro lago. Ma, anche se lo fossero, sarebbe veramente complicato un ripopolamento. Servirebbe, infatti, un massiccio intervento perché anche in Svizzera, finora, non sono riusciti a riprodurre le alborelle in un numero decente per poter iniziare ad avere una minima speranza di ritorno della specie».

Piccola e fragile, dunque, l'alborella era la regina incontrastata di queste acque. Poi, è iniziata a di-

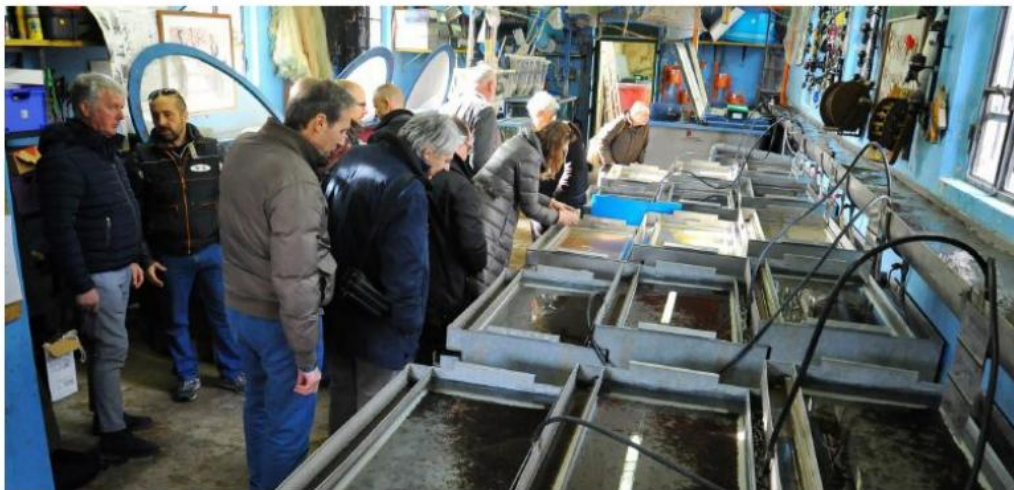


minuire anno dopo anno, fino a mancare alla fine del secolo scorso. Colpa dell'inquinamento o di altre specie non autoctone che hanno intaccato l'equilibrio ittico del bacino? Oppure, forse, ai tempi si esagerò nella pesca? «A oggi - dice ancora Prevatiello - è impossibile da sapere. Comunque abbiamo questi quaranta esemplari nell'acquario che, almeno, mostriamo agli studenti in visita presso di noi, raccontando loro com'era popolato il lago una volta. E chissà che, magari, fra cent'anni, le alborelle possano tornare con chi continuerà il nostro impegno. Anche perché l'alborella era alla base della catena alimentare, venendo mangiata dal persico che, oggi, per nutrirsi, è diventato cannibale, divorando i suoi stessi simili più piccoli».

Sta andando decisamente meglio, invece, il ripopolamento di un'altra specie che stava rischiando l'estinzione, vale a dire il salmerino alpino: «Il progetto realizzato con gli svizzeri - conclude il presidente - sta andando bene e contiamo di procedere anche nei prossimi anni».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pesci di lago da tutelare

Firma della convenzione per ridare slancio alla piscicoltura

9.000

● EURO

Gli enti devolveranno 9.000 euro l'anno per tre anni all'Unione dei pescatori del Ceresio



10

● PER CENTO

Soltanto il 10% degli avannotti, a causa della selezione naturale, si trasformerà in pesce adulto

**BRUSIMPRANO** - Dopo la fecondazione, alle femmine vengono "spremute" le uova, messe negli "incubatori" a secco e poi in acqua, in attesa che si schiudano e si trasformino in avannotti, vale a dire quei vermicelli che sono i piccoli nati dei pesci.

Infine, quando i pesciolini iniziano a mangiare vengono liberati nel Lago Ceresio. Soltanto il 10% di essi, a causa della selezione naturale, diventeranno un pesce adulto. Ma ciò basta per mantenere l'equilibrio ittico del Lago Ceresio. Sono passati quasi cent'anni, cambiano le persone, le tecniche e le specie, ma i pescatori dello specchio d'acqua italo-svizzero restano i "guardiani" delle acque e degli esseri viventi che vi nuotano. E ieri è stata ufficializzata la prosecuzione di questo "rito" che rappresenta una sorta di continua rinascita dei pesci nelle acque ceresine. La piscicoltura di Brusimprano ha infatti ospitato la firma del protocollo d'intesa (Foto Blitz) per la "Riproduzione, l'allevamento e la pezzatura delle specie autoctone del Lago Ceresio che ne consenta la conseguente

reintroduzione allo stato libero". In soldoni, i Comuni di Lavena Ponte Tresa, Porto Ceresio, Brusimprano, l'Autorità di bacino e la Comunità montana del Piambello, devolveranno 9.000 euro l'anno per tre anni all'Unione dei pescatori del Ceresio per continuare la loro preziosa attività. «Da quasi cent'anni - ha detto il sindaco di Brusimprano Fabio Zucconelli - in questo mulino trasformato in piscicoltura, i volontari proseguono il lavoro che, altrove, viene svolto dagli enti pubblici. Con questo stanziamento rendiamo strutturale un finanziamento che prima arrivava dalle Province ed è venuto a mancare a causa della riforma Delrio».

In dieci anni, come spiegato da Alberto Borroni e Luigi Corti, sono stati immessi 5 milioni

di avannotti di trota lacustre, 3 milioni di trota fario, 800.000 di trota marmorata. E poi coregoni, lucci, salmerini alpini. «Il lago - ha aggiunto Fiorenzo Prevatiello, presidente dell'Unione - in questi ultimi anni è decisamente più pulito rispetto al passato, per cui siamo ancor più spronati nella nostra opera di ripopolamento. Ora il problema enorme è quello dei cormorani, predatori stanziali che arrivano a mangiare fino a un chilo di pesce al giorno. Dovrebbero essercene almeno 2.000 esemplari, mentre per altri non esistono. Evidentemente hanno bevuto». In tal senso il sindaco di Lavena Ponte Tresa Massimo Mastromarino, alla presenza del sindaco di Porto Ceresio Jenny Santi e del vicepresidente della Comunità montana del Piambello Franco Pozzi, ha annunciato di «aver avanzato, a nome dei nostri tre Comuni, un'interpellanza urgente all'assessorato regionale per chiedere delle misure rapide di contrasto ai cormorani».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

22

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2020 **PREALPINA**

## GALLARATE MALPENSA

### Lite tra condomini: servono i carabinieri

Una lite fra condomini sedata dall'arrivo dei carabinieri. Ieri mattina due uomini al culmine di una discussione hanno perso le staffe: un 61 enne è stato aggredito ed è stato necessario l'intervento dei militari e di un'ambulanza del 118

in via don Frippo. Tutto è nato a causa di una lite per un parcheggio, un posto all'interno di un condominio. È stato sufficiente l'arrivo di divise e sanitari per rimettere ordine e riportare la pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**

SALE DEL COMMIO

Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)

### SANITÀ AL CENTRO

A sei giorni dalla richiesta delle minoranze che vogliono contrastare i programmi della Regione e trovano sponda in maggioranza



# Subito il Consiglio sull'ospedale

*Convocato giovedì prossimo. Il presidente Lozito al lavoro per trovare la mediazione*

Giovedì 13 febbraio alle 20.45, nell'emiciclo di Palazzo Broletto, si riunirà il consiglio comunale nella prima seduta del nuovo anno. Al centro del dibattito la mozione depositata dalle minoranze sull'accordo di programma per la costruzione dell'ospedale unico. Tema fondamentale per Gallarate e per il destino del Sant'Antonio Abate. Tanto che ieri, a distanza di soltanto sei giorni (domenica compresa) dal protocollo della richiesta di convocazione da parte dei gruppi di Pd, CèV e 9.9, il presidente d'aula Donato Lozito ha provveduto a mettere in agenda l'appuntamento. Come sottolinea lui stesso: «In modo preciso, puntuale e veloce».

Segno che il problema sollevato dalle opposizioni tocca anche le sensibilità delle varie componenti della maggioranza di centrodestra e la necessità di portare la discussione politico-amministrativa in sede istituzionale è sentita pure tra i banchi alla destra della giunta Cassani e non soltanto tra quelli alla sinistra. La mozione firmata dai nove consiglieri di Partito democratico, Città è Vita e La nostra Gallarate 9.9 è semplice e chiara: impegnare il sindaco Andrea Cassani a non firmare l'accordo di programma sul futuro ospedale unico di Busto Arsizio e Gal-



## Secco no

### • LA MOZIONE

Pd, CèV e 9.9 chiedono al consiglio comunale di impegnare il sindaco a non aderire all'accordo di programma sull'ospedale unico senza concrete garanzie sul futuro del Sant'Antonio Abate

**Il consesso civico torna a riunirsi. sopra il titolo, un padiglione dell'ospedale cittadino** (foto Blitz)

larate in mancanza di garanzie precise e concrete su riqualificazione e riutilizzo dell'area del Sant'Antonio Abate. Il che significherebbe mettere il Comune in contrasto con i piani della Regione. Tra l'altro, su una posizione simile c'è Fratelli d'Italia che per il presente reclama efficienza al nosocomio cittadino e per il futuro non vuole che le stesse strutture

di via Pastori diventino una cattedrale nel deserto. In più in Forza Italia ci sarebbero sensibilità orientate su tale fronte d'azione.

Quindi? Quindi, è possibile che durante la seduta venga proposta una mediazione. «Lavoro per questo obiettivo insieme con tutti», conferma Lozito. «Due sono i principi: tutelare e potenziare i servizi del Sant'Antonio Abate oggi e avere le opportune garanzie a favore della città nel progetto di domani. Su questi pilastri ci dovrebbe essere uno sforzo da parte di tutti con l'obiettivo di trovare una linea comune in modo da definire i rapporti con le istituzioni interessate da una posizione di forza». Perché una voce unica e unanime di un consiglio comunale vale molto di più, ai tavoli che contano, di una decisione a maggioranza.

Sicché, due sono le strade. O tutti votano la mozione o la stessa viene corretta. Probabile, allora, che giovedì spunti un emendamento finalizzato ad avere l'unanimità. C'è più di una settimana per lavorarci. Intanto il dibattito sull'ospedale prosegue. «Auspicio che in aula cresca», conclude Lozito. «Ma che non sia muscolare». L'opera di mediazione è partita.

Angelo Perna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### • ORDINE DEL GIORNO

## Quattro proposte dalle opposizioni e le comunicazioni

(an.per.) - Quattro mozioni, tutte presentate da gruppi di opposizione, le comunicazioni, i question time e l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti: è l'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per giovedì prossimo. Il primo del 2020.

Oltre alla mozione sull'accordo di programma proposto dalla Regione per l'ospedale unico, che sarà l'argomento principe della serata, ci sono quella di CèV su via Mazzini e quelle del Pd su temi ambientali. Gli arancioni chiedono che l'esperimento viabilistico nel centro storico sia interrotto immediatamente. Mentre i dem propongono di installare impianti fotovoltaici sui tetti di tutti gli edifici comunali e di dotare la città di una strategia per la forestazione urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Venerdì 4 ore di sciopero in tutte le fabbriche Whirlpool

Date : 6 febbraio 2020

Dopo le assemblee svolte sulla vertenza [Whirlpool](#), i lavoratori di **Cassinetta di Biandronno** hanno espresso un giudizio estremamente negativo sia sulle scelte aziendali, sia sulla mancata assunzione di responsabilità del governo a tutela dell'occupazione e del mantenimento della produzione in tutti i siti Whirlpool dislocati in Italia, così come era stato sottoscritto nell'accordo dell'ottobre del 2018.

**La Rsu insieme ai lavoratori** ha deciso di continuare le iniziative di protesta con uno sciopero di altre **4 ore** proclamato **da Fim Fiom Uilm** a livello nazionale. Quindi **venerdì 7 febbraio** si terrà dunque **uno sciopero di 4 ore in tutte le fabbriche [Whirlpool](#)**: le ultime 4 ore di ogni turno, le ultime 2 ore per i lavoratori part time e dalle 8 alle 12 (per i part-time le prime 2 ore) per tutte le aree impiegatizie. **Il presidio delle portinerie inizierà alle 7.**

<https://www.varesenews.it/2020/02/ficco-uilm-whirlpool-litalia-non-piu-strategica/897505/>